



Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare
CON L'ALTO PATRONATO DELLO

ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -
CONVENZIONATO CON L' **A.Gi.Mus.**
- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -

Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.C.A. CC Antonio Ricciardi
Presidenti Onorari

Gen.C.A. CC Salvatore Fenu
S.E.Card. Angelo Bagnasco
Prof. Alessandro D'Acquisto
S.E.Arcives. Santo Marciànò
S.Em.Card. Pietro Parolin

Presidente

Gen.C.A. CC Antonio Ricciardi
Direttore artistico

Gen.B. CC Roberto Ripandelli
Maestro del Coro
M° Antonio Vita

Don Michele Loda (liturgie)

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro
Tesoriere

Lgtn. CC Tommaso Treglia
Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi

Dott. Ettore Capparella

Rappresentante di ASSOARMA

Gen.B. Sergio Testini

Rappresentante di A.Gi.Mus.

Pres. Raffaele Bevilacqua

Soci Fondatori

A. Ricciardi A. D'Acquisto
S. Fenu M. Frisina A. Frigerio
F. Mancì P. Trabucco F. Anastasio
S. Lazzara B. Capanna G. Risté
V. Tropeano S. Lembo M. Raza
L. Bacceli L. Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003
a S. Caterina da S. in Magnanapoli

Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare
al Coro della Famiglia Militare
aperto a tutto il personale delle
Forze Armate e della G.d.F.,

in servizio e congedo, con Familiari e Amici.

Prove: martedì, ore 20,30 - 22,30

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

anche su: www.facebook.com

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

L'atteso appuntamento con il nuovo Presidente Onorario del nostro Coro **LE TOCCANTI PAROLE DEL CARDINALE PAROLIN** *In tanti per la consegna del Diploma dalle mani dell'Ordinario Militare*

Roma, 1° giugno 2016

La bellissima e a noi tanto cara chiesa di *Santa Caterina da Siena* a Magnanapoli ci fa incontrare ancora una volta, come Coro, per un momento lieto ma anche storico per la nostra vita.

Dopo il conferimento della *Presidenza Onoraria* al nostro Ordinario, Mons. Santo Marciànò, il 17 marzo dello scorso anno, ecco ora che proprio *don Santo*, la sera di martedì 26 aprile ha consegnato il diploma di *Presidente Onorario* al *Cardinale Pietro Parolin*, che aveva accettato il titolo onorifico sin dallo scorso autunno.

Un momento importante, con la presenza del Comandante Generale dell'Arma, *Gen.C.A. Tullio Del Sette*, del nostro *Socio Fondatore* e *Presidente Onorario Alessandro D'Acquisto* e di tante altre autorità e amici intervenuti, come sottolineato dalle parole di benvenuto e ringraziamento dell'*Ordinario*, padrone di casa ed esponente egli

stesso del Coro, reso ancor più toccante dalle parole che ci ha rivolto il *Cardinale Parolin*.

Con efficacia e incisività, infatti, egli ha saputo cogliere il senso del nostro stare insieme, richiamandoci al senso del nostro impegno di solidarietà e a favore della liturgia.

"Non sempre accetto le tante onorificenze che mi propongono ma ho riflettuto a lungo e a voi non ho saputo dir di no, perché vi ho ascoltato e ho capito lo spirito che vi anima".

Non potevamo sperare in una più alta gratificazione e con letizia abbiamo cantato sotto la direzione del bravissimo *don Michele Loda*.

Un grazie all'organista *Filippo Balducci* e al complesso di ottoni del *M° Vincenzo Tiso* che ancora una volta ci ha accompagnato.

Ora abbiamo una responsabilità in più e certamente saremo all'altezza dell'impegno che il nostro eminente *Presidente Onorario* ci ha indicato.

L'AFFETTUOSO APPREZZAMENTO DEL PRESIDENTE DELL' A.Gi.Mus.

Caro Antonio,
il Tuo Coro che personalmente amo molto in quanto vera espressione di amore per la musica e rappresentativo dei valori culturali e di Patria che l'educazione ricevuta sempre mi accompagnano, con la magistrale direzione di Don Michele questa sera mi ha dato sensazioni meravigliose. Chi come me ha prestato servizio militare, sicuramente nello spirito goliardico dei vent'anni ma conscio di fare il proprio dovere di Italiano e orgoglioso di indossare un simbolo, la divisa, col quale milioni di giovani hanno dato la vita, nel sentire "Il silenzio" con quelle belle parole oltre alla pelle d'oca non può non venir pervaso di quello indescrivibile sentimento misto di nostalgia per quei momenti della propria gioventù e di valori che le parole non riescono a esprimere. Grazie e un affettuoso saluto.

Raffaele Bevilacqua





GRANDE GUERRA: CRONACHE E RIFLESSIONI DEL MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO

Tratto dal numero di Settembre 2014

Letterati, poeti e soldati raccontano la I Guerra dalla inutile strage di Benedetto XV all'eccesso del futurismo



che stanno provocando il sacrificio di tanti uomini”.

Non viene fucilato solo perché la commissione d'inchiesta lo dichiara colpito da shock da bombardamento e lo interna in un ospedale psichiatrico. Ecco la sua descrizione della trincea, in *Golgota* (1916):

“Attraverso l'oscurità piega la scia di un razzo cadente/ inondando il campo con un debole, fioco chiarore./ La sentinella raggomitolata guarda fissamente/ la battaglia tra tenebre e luce,/ la luce si ritira lentamente,



sommersa dal buio./ I fucili imitando il tuono scoppiano ed esplodono/ e meste risate raschiano la notte che riluce./ La sentinella sta all'erta dove nessuno osa muoversi/ eccetto i ratti scuri, infaticabili cercatori di cadaveri”.

VICINO A UN COMPAGNO MASSACRATO di Alberto Friso (1^a parte)

“Di queste case/ non è rimasto/ che qualche brandello di muro./ Di tanti/ che mi corrispondevano/ non è rimasto/ neppure tanto./ Ma nel cuore/ nessuna croce manca./ E' il mio cuore/ il paese più straziato”.

Giuseppe Ungaretti firma *San Martino* del Carso il 27 agosto 1916.

L'Italia è entrata in guerra da poco più di un anno, e altri due ne ha davanti prima di Vittorio Veneto e della firma dell'armistizio.

Al giovane poeta arruolatosi fante era sembrata una possibilità di riscatto personale.

“E se la guerra mi consacrasse italiano?”, scriveva nel novembre 1914 a *Giuseppe Prezzolini*. A contatto con la trincea, con l'orrore dell'ottusa distruzione, avviene un cambiamento. Quantomeno, le cose non tornano.

Le parole di prima non bastano.

Anzi, in alcuni casi disturbano solo.

Rino Alessi, giornalista de *Il Secolo* inviato al fronte scrive privatamente al suo direttore:

“Per quanto riguarda il Carso, sarebbe dannoso almeno credo ricamarci su della letteratura o ripetere dei luoghi comuni. Il pubblico detesta la retorica, e non ha torto!”.

Tra i disillusi, che cambiano visione e linguaggio nel corso del conflitto, c'è *Siegfried Sassoon*, tanto sconosciuto in Italia quanto famoso in Gran Bretagna.

La sua *conversione* è clamorosa: pur decorato nel 1916 con la croce militare per meriti di guerra, accantona ogni slancio patriottico a contatto con la cruda realtà del fronte occidentale. Tornato a Londra in convalescenza, nel luglio del 1917 fa pubblicare sul *Times*, *“Dichiarazione di un soldato contro gli errori politici e le menzogne*



IL CANTO GREGORIANO AVVIAMENTO AL CANTO LITURGICO

Per meglio comprendere ed eseguire il gregoriano

Giovanni Vianini per la *Schola Gregoriana Mediolanensis*, con il contributo di *Ambrogio De Agostini*

“Il canto gregoriano è per la musica sacra quello che la luce è per gli alberi: la vita” (Solange Corbin)

Liberamente tratto da Web LA NOTAZIONE GREGORIANA

Il *rigo gregoriano* è composto di quattro linee e tre spazi. Qualora il *tetragramma* non fosse sufficiente si aggiungono delle linee supplementari.

Le *chiavi* sono due: di *Do*, sulla quarta o sulla terza linea (raramente sulla seconda) e di *Fa*, sulla terza o sulla seconda linea (raramente sulla quarta). Indicano, con la loro posizione, dove è posta nel tetragramma la nota relativa.

La *guida* (o *custos*) è una piccola nota posta alla fine di ogni rigo. Indica la prima nota del rigo seguente. Si può trovare anche a metà del rigo, quando c'è un cambiamento di chiave. Anche qui indica la posizione della nota successiva.

Le *stanghette* sono di quattro tipi: il *quarto di stanghetta* indica dove si può respirare senza che il canto subisca alcuna sospensione e la fine di un inciso musicale, la *mezza stanghetta* indica dove si prende sufficiente respiro senza creare tempi di silenzio e la fine di una *semifrase musicale*, l'intera *stanghetta* indica una *pausa del valore di una nota* e la fine di una frase musicale, la *doppia stanghetta* indica la fine di un brano. All'interno di un canto indica l'alternarsi dei cori (*Gloria* e *Credo*). Nel caso vi sia un solo coro ha il significato di *stanghetta semplice intera*.

Le *alterazioni* sono due, il *bemolle* e il *bequadro*, e si trovano solamente davanti al *Si*.

A volte, per esigenze tipografiche, le alterazioni vengono poste davanti al *neuma* contenente il *Si*.

Il *bemolle*, che può anche essere in *chiave* con significato moderno, viene annullato dal cambiamento di parola, da qualsiasi tipo di *stanghetta*, dal *bequadro*.

L'*asterisco* può essere *semplice* o *doppio*. L'*asterisco semplice* all'inizio dei brani indica fin dove canta l'*intonatore* (dopo entra il coro), alla nona invocazione di un *kyrie* molto sviluppato indica l'alternarsi dei cori (può non essere eseguito), nella *salmodia* indica la *cadenza mediana con pausa relativa*. L'*asterisco doppio* indica il *tutti* in caso di ripartizione in due cori.

Esistono tre *tipologie* di canto: *sillabico* (*Sequenze*, *Antifone*), su ogni sillaba si trova 1 nota (qualche volta 2 o 3); *neumatico* (*Introiti*, *Communioni*), su ogni sillaba si trovano quasi sempre 2 o 3 note; *melismatico* (*Alleluia*, *Graduali*): su molte sillabe si trovano *melismi*.

Il *tempo* può essere *semplice* (la nota è trascritta come *croma*) o *allungato* (l'aumento può andare da un semplice allungamento fino al *raddoppio*, indicando una nota da trascrivere con valore di *semiminima*).

L'*allungamento* di una nota dipende dal posto e dalla funzione della nota stessa nel contesto melodico e ritmico. Il riconoscimento delle note a *tempo allungato* è spesso facilitato dalla presenza di due segni: il *puntino* a destra della nota, che indica il raddoppio del valore, e l'*episema orizzontale* che, sopra o sotto le note, indica l'allungamento senza raddoppio.

Vi sono comunque note che vanno allungate anche se prive dei segni citati: la nota che precede il *quillisma* e la nota che precede lo *stacco neumatico*. Ogni nota a *tempo normale* (priva dei segni aggiuntivi, grande o piccola, dentellata o inclinata, isolata o in composizione, purché non preceda il *quillisma* o lo *stacco neumatico*), deve essere trascritta con valore di *croma*.

Il *ritmo gregoriano* si dice *libero*, che non significa assenza di ritmo ma di *simmetrie* obbligate. Il *testo* del canto gregoriano è scritto in un latino che fa riferimento all'*accento tonico*, elemento ritmico pregnante.

E' necessaria la *dizione corretta* del testo poiché la durata del *neuma* dipende dalla durata della *fonazione* della sillaba (*tempo sillabico*). Per i *melismi* ci si basa sull'analisi della scrittura. Ci sono delle interruzioni (*stacchi neumatici*) che indicano la separazione tra blocchi melodici ai quali fanno riferimento tempi sillabici medi.



Sala Stampa Vaticana - 26 febbraio 2003 - Udienza generale
CATECHESI DEL SANTO PADRE IN LINGUA ITALIANA
Salmo 150 - Ogni vivente dia lode al Signore

Risuona per la seconda volta nella *Liturgia delle Lodi* il Salmo 150, che abbiamo appena proclamato: un *inno festoso*, un *alleluia* ritmato dalla musica. Esso è l'ideale sigillo dell'intero *Salterio*, il libro della lode, del canto, della *liturgia d'Israele*.

Il testo è di una mirabile semplicità e trasparenza. Dobbiamo solo lasciarci attirare dall'insistente appello a lodare il Signore: **Lodate il Signore ... lodatelo... lodatelo!** In apertura Dio è presentato in due aspetti fondamentali del suo mistero.

Egli è senz'altro trascendente, misterioso, distinto dal nostro orizzonte: sua dimora regale è il *santuario celeste*, il *firmamento della sua potenza*, simile ad una fortezza inaccessibile all'uomo.

Eppure Egli è vicino a noi: è presente nel *santuario* di Sion e agisce nella storia attraverso i suoi *prodigi* che rivelano e rendono sperimentabile *la sua immensa grandezza*.

2. Tra terra e cielo si stabilisce, dunque, quasi un canale di comunicazione in cui si incontrano l'azione del Signore e il canto di lode dei fedeli.

La Liturgia unisce i due santuari, il tempio terreno e il cielo infinito, Dio e l'uomo, il tempo

e l'eternità. Durante la preghiera noi compiamo una sorta di ascesa verso la luce divina e insieme sperimentiamo una discesa di Dio che si adatta al nostro limite per ascoltarci e parlarci, per incontrarci e salvarci.

Il Salmista ci spinge subito verso un sussidio da adottare durante questo incontro orante: il ricorso agli strumenti musicali dell'orchestra del tempio di Gerusalemme, come la tromba, l'arpa, la cetra, i timpani, i flauti, i cembali.

Anche il muoversi in corteo faceva parte del rituale gerosolimitano. L'appello echeggia nel Salmo 46,8: **Cantate inni con arte!**

3. È, dunque, necessario scoprire e vivere costantemente la bellezza della preghiera e della liturgia. Bisogna pregare Dio non solo con formule teologicamente esatte, ma anche in modo bello e dignitoso.

A questo proposito, la comunità cristiana deve fare un esame di coscienza perché ritorni sempre più nella liturgia la bellezza della musica e del canto. Occorre purificare il culto da sbavature di stile, da espressioni trasandate, da musiche e testi sciatti, e poco consoni

alla grandezza dell'atto che si celebra.

È significativo, a tale proposito, il richiamo della *Lettera agli Efesini* ad evitare intemperanze e sguaiatezze per lasciare spazio alla purezza dell'inneggiare liturgico: *Non ubriacatevi di vino, il quale porta alla sferatezza, ma siate ricolmi dello Spirito, intrattenendovi a vicenda con salmi, inni, cantici spirituali, cantando e inneggiando al Signore con tutto il vostro cuore, rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo.*

4. Il Salmista termina invitando alla lode *ogni vivente*, letteralmente *ogni soffio, ogni respiro*, espressione che in ebraico designa *ogni essere che respira*, specialmente *ogni uomo vivo*. Nella lode divina è, quindi, coinvolta anzitutto la creatura umana con la sua voce e il suo cuore. Con lei vengono idealmente convocati tutti gli esseri viventi, tutte le creature in cui c'è un alito di vita, perché levino il loro inno di gratitudine al Creatore per il dono dell'esistenza.

Sulla scia di questo invito universale si porrà san Francesco con il suo suggestivo *Cantico di Frate Sole*, in cui invita a lodare e benedire il Signore per tutte le creature, riflesso della sua bellezza e della sua bontà.

5. A questo canto devono partecipare in modo speciale tutti i fedeli, come suggerisce la Lettera ai Colossesi: *La parola di Cristo dimori tra voi abbondantemente; ammaestratevi e ammonitevi con ogni sapienza, cantando a Dio di cuore e con gratitudine salmi, inni e cantici spirituali*. A questo riguardo, S. Agostino nelle sue Esposizioni sui Salmi vede simboleggiati negli strumenti musicali i santi che lodano Dio:

Voi, santi, siete la tromba, il salterio, la cetra, il timpano, il coro, le corde e l'organo, e i cembali del giubilo che emettono bei suoni, che cioè suonano armoniosamente. Voi siete tutte queste cose. Non si pensi, ascoltando il Salmo a cose di scarso valore, a cose transitorie, né a strumenti teatrali. In realtà voce di canto a Dio è *ogni spirito che loda il Signore*.

La musica più alta, dunque, è quella che sale dai nostri cuori. E proprio questa armonia Dio attende di ascoltare nelle nostre liturgie. **-Fine.**

NELLA FOTO: Il Coro Salvo D'Acquisto a S.Maria in Aracoeli (Roma) il 24 marzo 2012.



(2ª parte) - La riflessione *medioevale* è di grandissima importanza e sviluppa ampiamente i temi fin qui messi in luce. Una ricchissima trattatistica esplora con grande finezza di analisi la dimensione strutturale della musica e del campo sonoro. Naturalmente il problema dei rapporti fra musica e metafisica viene ricompreso nell'ambito della *teologia cristiana*. La pratica del *canto gregoriano* e della *missa cantata* pone poi al centro dell'attenzione il problema del rapporto fra musica e testo verbale, rapporto che però di fatto sussisteva fin dalle origini della poesia e del teatro greco.

La creazione *barocca* del *melodramma* è poi destinata a generare anche il problema del rapporto fra musica e immagine e a generalizzare quello del rapporto fra musica e testo. Una volta posta la musica a stretto contatto con il linguaggio verbale, era anche destinato a mettersi sempre più in rilievo il problema del significato della musica, in una serie di accezioni progressivamente più impegnative che vanno dalla semplice constatazione della presenza di momenti *espressivi*, fino al problema di un vero e proprio riferimento della musica a qualcosa di extramusicale.

Tanto per fare un esempio dell'intrecciarsi dei problemi, l'idea di un riferimento extramusicale si ricollega ora alle questioni del rapporto fra musica e uomo ora a quelle del rapporto fra musica, metafisica, ontologia, e in generale alle tipiche questioni implicate dalle nozioni di significato e riferimento. Un vero punto di svolta nella filosofia della musica si ha invece con la nascita dell'*estetica* come disciplina filosofica.

FILOSOFIA DELLA MUSICA: BREVE NOTA INTRODUTTIVA

Del Prof. Roberto Miraglia, dell'Università MILANO-BICOCCA (Tratto dal Web)

Lo testimonia il fatto che a tutt'oggi l'espressione *estetica musicale* è di uso comune nella comunità filosofica internazionale e indica una tradizione problematica consolidata, mentre, al contrario, *filosofia della musica* costituisce un'espressione al più vaga e indeterminata. In effetti se *Cartesio* è ancora autore di un *Breviarium musicae* fortemente orientato sulla dimensione strutturale della musica, e in particolare sulla matematica del campo sonoro, già in *Schopenhauer* troviamo solo una base elementare di nozioni



tecniche che fanno da supporto ad un preminente interesse verso l'interpretazione metafisica della musica. Quel che è accaduto è insomma che i due problemi del bello musicale e del significato della musica, *metafisico* o *non metafisico* che sia, hanno ora occupato quasi interamente la scena, mentre si è allentato il legame con tutta la riflessione dedicata alla dimensione strutturale del musicale.

Del resto, nella seconda metà dell'800 si assiste a un evento capitale: la nascita delle *scienze della musica* in ambito *positivistico* in territorio tedesco.

La *teoria della musica* e l'*analisi musicale* si fanno carico su basi nuove e con interessi nuovi dell'intera problematica posta dagli aspetti strutturali della musica. Unendosi alla *sociologia* e alla *storia della musica*, espropriano progressivamente la *filosofia della musica* dei suoi temi classici, e agevolano, se non determinano, un arroccamento dei filosofi all'interno dei due problemi del *bello* e del *significato* musicale.

Ma oltre a questa circostanza, un effetto profondo nella stessa direzione è stato esercitato anche dalla crisi della musica tonale e dall'inarrestabile moto centrifugo che fa della musica contemporanea una babele di linguaggi musicali dotati ciascuno di regole proprie e ciascuno basato su risorse differenti.

-Continua.



AIUTARSI COL CANTO

Da un articolo di Sara Ficocelli su la Repubblica.it

Il canto ha effetti terapeutici ed è particolarmente indicato per le donne perché in grado di aiutarle a recuperare femminilità e sensualità, sicurezza e fiducia in se stesse

Anche il canto ha potenti effetti terapeutici e sono sempre di più i medici che utilizzano i suoni per curare il corpo, la mente e lo spirito. David Gordon, un cantante che vanta 30 anni di carriera, ha unito le sue esperienze come cantante a quelle fatte con *yoga*, *meditazione* e *musicoterapia*, ed è riuscito a definire un metodo la cui idea centrale è che il più grande potere curativo proviene dal nostro interno.

Una posizione condivisa da Danila Satragno, la *vocal coach* delle star, secondo la quale lo *yoga* è uno strumento fondamentale per *sintonizzarsi* sui suoni che procurano una sensazione di liberazione,

Un buon controllo tecnico di tutti questi elementi permette l'apprendimento di un efficace codice performativo vocale, indipendentemente dal genere e stile, cantato o parlato, che vogliamo utilizzare.

A questo andranno a aggiungersi altri elementi. Così la voce è un abito che avvolge l'anima.

Non è fondamentale che sia bellissima: l'importante è comunicare emozioni, sentimenti, stati d'animo, pensieri musicali, messaggi che vanno oltre le parole e le note per arrivare dritto al cuore di chi ascolta. Questa è la qualità propria delle tre dimensioni della voce: le abilità vocali, l'anima e le



fino a trovare quelli che lei definisce *sacri*, in grado di aiutare a recuperare le energie perdute, restituendo un senso di benessere e armonia. Per far questo, naturalmente, occorre farsi guidare da qualcuno.

"A ognuno il proprio suono" precisa David, "esiste un *check-up* emotivo e musicale (con apposite indicazioni offerte da esperti) che aiuta a scoprire qual è la melodia più consona, quella che ci fa stare bene. Una costante pratica ci renderà più sensibili e capaci di ascoltare noi stessi. Come spiega Franco Fussi, probabilmente il foniatra più stimato in Italia" continua Danila Satragno, "il sistema voce ha bisogno di fiato, corde vocali vibranti, cavità di risonanza, controllo posturale del collo, della postura respiratoria fino all'appoggio dei piedi.

emozioni, la capacità di trasmetterle".

Per questo motivo è sempre bene affidarsi a un terapeuta *olistico-musicale* che possieda le più avanzate nozioni in campo *sonoro*, *musicale* e *musico-terapeutico*. Ognuno di noi, infatti, *vibra* come uno strumento musicale e ogni personalità ha la sua nota. Le persone di tipologia *Sol* sono tranquille, armoniose, quelle in *Sol diesis* più fredde, cerebrali, quelle in *La* attive, dotate di senso pratico, quelle in *La diesis* solitarie, ambiziose, quelle in *Si* egocentriche e bugiarde ma geniali, e così via.

Solo imparando a usare correttamente la voce sarà possibile cominciare davvero ad ascoltarsi. Fino a percepire i suoni vocali e quelli silenziosi, ma non meno reali, gridati dal corpo. **-Fine.**



ROMA, 7 maggio 2016 - Concerto al Museo Storico dell'Arma dei Carabinieri

AVVISI

CON L'ANIMAZIONE DELLA LITURGIA DEL 29 GIUGNO AL PANTHEON, PER LA CELEBRAZIONE DEI SS.PIETRO E PAOLO, TERMINERA', COME DECISO IN ASSEMBLEA, L'ANNO CORALE 2015-16 PER LA PAUSA ESTIVA.

E' IN AVANZATA FASE CONCETTUALE LA SCELTA DEL PROGETTO DI STUDIO PER L'ANNO 2016-17 PER CUI SI INVITANO TUTTI COLORO CHE HANNO NUOVE IDEE O ANCHE PROPOSTE DA FORMULARE DI ESPRIMERLE IN OCCASIONE DEI PROSSIMI INCONTRI, AL PRESIDENTE O AL COMITATO PER LA DISCUSSIONE.

GIA' IN LUGLIO SARA' CONCORDATO E RESO NOTO IL CALENDARIO DEGLI IMPEGNI AL PANTHEON PER L'ANNO 2016-17.

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA - CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA - CONVENZIONATO CON L' A.GI.MUS. - ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE - Salita del Grillo,37 - 00184 ROMA

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
www.coropolifonicosalvodacquisto.com
anche su: www.facebook.com

Il foglietto è **aperiodico** e **gratuito**

Il Corobiniere news

per uso interno dei Soci del Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO